

- V, 15. 23. Denaro bratteato. **D** In rilievo: Scudo trinciato col leone di Gorizia e con le bande di Aquileia.
B In incavo: c. sopra.
R D. 14 (di forma irregolare). Schweitzer, id., n. 54.
- V, 16. 24. Id. **D** e **B** C. prec.; ma le bande sono tre invece di due.
R Schweitzer, id., n. 55.

Queste due monete bratteate potrebbero anche appartenere ai successori di Enrico II; ma furono dallo Schweitzer attribuite a questo Conte essendo state rinvenute a Krainburg insieme con denari di Enrico II, ed avendo Enrico II introdotto lo scudo trinciato.

GIOVANNI ENRICO CONTE

(1323-1338)

Con l'atto dell'11 giugno 1307 si addivenne ad una divisione amichevole dei beni paterni di Alberto II, fra i due fratelli Enrico II ed Alberto III. I figli di quest'ultimo, Alberto IV, Mainardo VII ed Enrico III, non dovevano assumere la sovranità di Gorizia se non all'estinzione della discendenza di Enrico II, giacchè nella ripartizione dei domini, Enrico II aveva avuto la contea di Gorizia, il Friuli, l'Istria, il Carso e la Carniola, mentre ad Alberto III era toccato il territorio al di là di Monte Croce verso la Carinzia. Alla morte di Enrico II succede il figlio Giovanni Enrico sotto la tutela di Enrico di Carinzia Re di Boemia: sposa in prime nozze Beatrice d'Aragona figlia del Re Pietro II di Sicilia. Giovanni Enrico muore nel 1338, dopo di avere sposato in seconde nozze, nello stesso anno, Anna figlia di Federico il Bello Duca d'Austria. Non si conoscono monete di questo Conte.

ALBERTO IV CONTE

(1338-1374)

Alla morte del Conte Giovanni Enrico succedono i nipoti Alberto IV, Enrico III e Mainardo VII. Alberto sposa in prime nozze Elena (?), ed in seconde Caterina figlia di Federico I Conte di Cilli: muore nel 1374 senza discendenti diretti.

1. Fiorino. **D** † COMES CORICIE Giglio fiorentino.
B S · IOHA NNE B · Rosetta Santo.
O Perini, Estr. « Atti Acc. Agiati », Rovereto, 1901.